

SCM SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A

Informativa al pubblico ai sensi delle disposizioni
di Vigilanza Prudenziale per le SIM

31 dicembre 2016

INDICE

1. Sommario

Premessa	3
Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con l'ICAAP	4
Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP	4
Definizione del processo di revisione	4
Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati ai fini ICAAP agli organi aziendali	5
Esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione	8
Mappa dei rischi, illustrazione della posizione relativa della SIM rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro	8
Mappatura dei rischi per unità operative della SIM e/o per entità giuridiche del gruppo.....	11
Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del Capitale Interno	12
Descrizione, per ogni categoria di rischio misurabile, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti.....	13
Descrizione, generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili	14
Componenti, stima e allocazione del capitale interno	16
Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo	16
Eventuali metodi di allocazione del capitale interno (per unità operative e/o per entità giuridiche).....	17
Raccordo tra capitale interno complessivo, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza ...	17
Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari.....	17
Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del patrimonio interno..	18
Computabilità ai fini di vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno	18
Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno	19
Auto-valutazione dell'ICAAP	19
Identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento.....	19
Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale o organizzativo	19
Politica di Remunerazione	20
Premessa	20
Ruoli e Responsabilità nella definizione delle Politiche e delle remunerazioni.....	20
PRINCIPI APPLICATIVI GENERALI.....	23
CRITERI APPLICATIVI GENERALI	24
STRUTTURA DEL SISTEMA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	24
TRATTAMENTO PREVISTO IN CASO DI SCIOGLIMENTO DEL RAPPORTO O DI CESSAZIONE DELLA CARICA	26
Piano di compensi basato su strumenti finanziari ("Piano di azionariato")	26
CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA COMPONENTE VARIABILE.....	27

PREMESSA

Con la redazione e pubblicazione del presente documento, Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche "SCM", la "SIM" o la "Società") adempie agli obblighi di informativa attinenti all'adeguatezza patrimoniale in relazione all'esposizione ai rischi e alla loro gestione, regolati dalla disciplina in materia di Vigilanza Prudenziale per le SIM sulla base dei contenuti di "Basilea 3", che sono stati recepiti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (**CRR**), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (**CRD IV**), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani. Il processo di determinazione di adeguatezza del capitale (ICAAP) rientra nei cambiamenti determinati dall'applicazione della nuova normativa prudenziale europea (CRR/CRDIV).

SCM è compresa in quella categoria di imprese d'investimento per le quali non è più utilizzabile il Regolamento Banca d'Italia del 24.10.2007 e deve attenersi in materia di vigilanza prudenziale alla **Circolare n. 285** del 17/12/2013.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale si definisce seguendo quanto disposto nella Parte Prima - Titolo Terzo della suddetta circolare 285 che ordina il recepimento in Italia della direttiva CRD IV.

Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito "SCM SIM", la "SIM" o la "Società") è stata autorizzata all'esercizio dei servizi di gestione di portafogli, di consulenza in materia di investimenti senza la detenzione, neppure temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, con delibera CONSOB del 2 marzo 2010. La Società è, inoltre, stata successivamente autorizzata al collocamento con delibera CONSOB del 4 maggio 2016.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, Banca d'Italia prevede una suddivisione degli intermediari in tre classi. SCM SIM appartiene alla **classe 3** -Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo consolidato o individuale pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Il CRR prevede anche regole prudenziali diverse in ragione dei servizi e delle attività a cui le imprese di investimento sono autorizzate. SCM SIM rientra nella classe di intermediari finanziari che hanno un'autorizzazione limitata e sottoposte al regime **dell'art. 95 CRR**.

Il Primo Pilastro (*Requisiti Patrimoniali Minimi*) prevede requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (rischio di credito, incluso il rischio di controparte, rischio di mercato e rischio operativo), per i quali sono previste metodologie di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità, di misurazione e di controllo.

Il Secondo Pilastro (*Controllo Prudenziale*) richiede all'Intermediario di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica

(ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), da formalizzare in un apposito documento, il "Resoconto ICAAP", nonché di effettuare l'identificazione dei rischi ai quali è esposto l'Intermediario stesso in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Il Terzo Pilastro (*Informativa al Pubblico*) introduce gli obblighi di informativa inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali del sistema di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi stessi

GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICAAP

Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

Il Processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione - la SIM identifica i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno - la SIM misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- misurazione del capitale interno complessivo - la SIM determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza - la SIM illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione del Patrimonio di Vigilanza.

La valutazione/misurazione dell'esposizione ai singoli rischi viene effettuata con cadenza diversificata.

In assenza di eventi innovativi o straordinari, l'attività di *stress testing* può avvenire con frequenza superiore a quella semestrale e comunque annuale.

Tutto il materiale prodotto è utilizzato come base per redigere il Resoconto ICAAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Ente di Vigilanza.

Definizione del processo di revisione

Il processo è sottoposto a riesame su base periodica, almeno una volta all'anno, da parte del Consiglio di Amministrazione della SIM e a cura del Responsabile della Funzione di *Risk Management*, con riferimento a tutte le fasi che lo compongono, nonché sottoposto a Revisione Interna.

L'obiettivo è di ottenere una valutazione d'insieme in termini di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica nonché di sistema generale di governo dei rischi.

Formano oggetto del processo di revisione:

- la verifica della corretta formalizzazione e condivisione dei processi;
- la coerenza dei rischi individuati con l'operatività della SIM e il loro costante monitoraggio;
- la coerenza delle metodologie di valutazione dei rischi in relazione alle caratteristiche operative e organizzative della SIM;
- la valutazione del complesso dei controlli posti a presidio dei rischi individuati;
- la coerenza, rispetto alle caratteristiche operative e organizzative della SIM, della metodologia di aggregazione del capitale interno relativo a ciascun rischio;
- la verifica della presenza e della formalizzazione di un Piano Strategico nonché l'analisi delle logiche sottostanti alla sua predisposizione al fine di individuare gli impatti sui rischi a cui la SIM è esposta;
- l'appropriatezza delle prove di stress realizzate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti per l'operatività;
- la valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza in relazione al capitale assorbito dai rischi e alle analisi di sensibilità;
- l'analisi della reportistica verso gli organi aziendali e verso l'Autorità di Vigilanza.

Il risultato delle suddette attività, costituenti il processo ICAAP, è rappresentato dall'adeguamento del processo alle variazioni intervenute nel periodo di riferimento, dall'individuazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento nonché dalla rilevazione delle principali carenze organizzative, metodologiche o informatiche al fine di definire un piano di interventi finalizzato a rimuovere tali anomalie e la verifica della loro attuazione.

Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati ai fini ICAAP agli organi aziendali

Nel processo ICAAP sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Amministratore Delegato
- Funzione di *Risk Management*
- Referenti di Processo

Nell'ambito del Processo ICAAP il Consiglio di Amministrazione svolge una serie di attività con diversa periodicità, sulla base dell'informativa ricevuta dalla Funzione di *Risk Management*.

Il Consiglio di Amministrazione con periodicità ricorrente:

- determina il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del Resoconto ICAAP. La stima dovrà tener conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. Dovrà inoltre essere coerente con il Piano Strategico pluriennale;
- monitora l'adeguatezza del processo di *Risk Management*;
- valuta il Resoconto ICAAP, identificando eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- approva il Resoconto ICAAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione con periodicità non ricorrente:

- identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;

- incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, la Funzione di *Risk Management* dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- definisce il profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi che questa si è posta in fase di approvazione del Piano Strategico;
- identifica e quantifica le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio nel continuo del rispetto del profilo di rischio. Per tale processo dovrà tener conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste dal primo pilastro e calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente si dovranno prevedere procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
- in caso di revisione del Piano Strategico, valuta la coerenza del relativo profilo di rischio. Qualora si rilevassero discrepanze, dovrà decidere se provvedere ad un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- definisce e diffonde le politiche aziendali in tema di gestione e controllo dei rischi; in particolare, attribuisce all'Amministratore Delegato l'incarico di informare i Responsabili dei servizi di investimento e delle funzioni interessate in merito alla definizione del sistema dei limiti di rischio e sulle eventuali modifiche ed integrazioni;
- fissa le modalità di investimento del patrimonio della SIM in partecipazioni e strumenti finanziari tenuto conto della tipologia di servizi di investimento cui la SIM è autorizzata;
- stabilisce, nel rispetto dei criteri di misurazione del rischio di credito, i rischi connessi all'attività operativa nell'ambito delle deleghe rilasciate ai responsabili dei servizi di investimento, in termini di limiti massimi di rischio di credito assumibili a livello di ogni singola controparte;
- approva il modello dei processi e dei rischi operativi in cui si articola l'operatività della SIM;
- riceve dal Risk Manager i risultati dell'individuazione del livello di esposizione alle principali fattispecie di rischi cui la Società è esposta, dalla cui analisi definisce gli eventuali interventi a mitigazione dei rischi rilevati.

Collegio Sindacale

L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta il Resoconto ICAAP esprimendo il proprio parere.

Amministratore Delegato

Nell'ambito del Processo ICAAP l'Amministratore Delegato svolge una serie di attività con diversa periodicità.

L'Amministratore Delegato con periodicità ricorrente, sulla base dell'informativa ricevuta dalla Funzione di *Risk Management*:

- valuta il grado di esposizione al rischio e i presidi adottati per mitigarlo;
- valuta ed eventualmente approva le proposte di introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento.

L'Amministratore Delegato con periodicità non ricorrente:

- recepisce le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- riceve la definizione/revisione della struttura dei limiti approvata dal Consiglio di Amministrazione e la comunica alla struttura interna.

Funzione di Risk Management

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio e di responsabile del Processo ICAAP:

- definisce il sistema di gestione del rischio dell'impresa, identificando e classificando i rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- fornisce con periodicità ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
 - o alla determinazione del capitale interno complessivo e al capitale complessivo, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;
 - o al processo di Risk Management;
 - o all'identificazione di eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- fornisce con periodicità non ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
 - o al profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi espressi in fase di approvazione del Piano strategico;
 - o all'identificazione e quantificazione delle soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio nel continuo del rispetto del profilo di rischio, tenendo conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste dal primo pilastro e calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente, propone procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
 - o alla coerenza del profilo di rischio in caso di revisione del Piano Strategico e, qualora si rilevassero discrepanze, propone un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- fornisce con periodicità ricorrente all'Amministratore Delegato informativa in merito:
 - o al grado di esposizione al rischio e ai presidi adottati per mitigarlo;
 - o all'introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento;
 - o presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio, verificandone il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti, nonché verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle eventuali carenze riscontrate;
- verifica il rispetto delle regole in materia di vigilanza prudenziale, in relazione a determinati elementi quali:
 - o il capitale minimo richiesto;
 - o l'adeguatezza patrimoniale;
- identifica, monitora e gestisce i rischi operativi, attraverso:
 - o mappatura delle attività operative
 - o identificazione di impatto e probabilità di ciascun fattore di rischio
 - o descrizione dei presidi di controllo in essere
 - o valutazione del rischio residuale
 - o attuare azioni volte alla mitigazione dei rischi residuali

Referenti di processo

Nell'ambito del processo ICAAP i vari referenti di processo svolgono le seguenti attività:

- recepiscono le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- ricevono comunicazione dal Consiglio di Amministrazione degli interventi di mitigazione definiti a fronte dei rischi operativi rilevanti e pongono in atto le misure per l'applicazione del piano di intervento definito dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di particolari evidenze emerse dalla ricognizione del livello di esposizione alle diverse fattispecie di rischi operativi;
- ricevono dal Consiglio di Amministrazione comunicazione della documentazione di base e delle modalità operative per l'attuazione del Risk Assessment;
- partecipano alla valutazione del livello di esposizione generale ai rischi operativi relativi a tutta la Società, al lancio di nuove tipologie di prodotti o quando risulta necessario un aggiornamento; in tale sede propongono eventuali correttivi o miglioramenti dei presidi già in essere o nuovi presidi per processi già avviati/da avviare;
- forniscono al Responsabile della Funzione di Risk Management tutte le informazioni atte alla valutazione dei rischi operativi associati alle attività svolte, in termini di rilevanza dei rischi inerenti e di qualità dei controlli, nel rispetto delle modalità operative definite dal CdA.

ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE

Mapa dei rischi, illustrazione della posizione relativa della SIM rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro

SCM SIM è inquadrabile tra le SIM di Classe 3 per l'esercizio 2016, così come lo è stata per l'esercizio 2015. Inoltre come da Comunicazione del 31.3.2014 della Banca D'Italia rivolta alle SIM e gruppi di SIM, in cui si specificano alcune applicazioni della nuova normativa prudenziale europea, SCM SIM ricade nella tipologia "SIM ad autorizzazione limitata ex. Art 95".

Di seguito si fornisce un elenco delle principali tipologie di rischio, tenendo conto delle specifiche come sopra, in cui si indica brevemente le motivazioni per le quali la Società risulta esposta o meno a ciascuna di esse.

Rischi del Primo Pilastro	Rilevanti misurabili	Rilevanti non misurabili	Non rilevanti
Rischio di credito	o		
Rischio di mercato	o		
Rischio operativo	o		
Rischi di Secondo Pilastro			
Rischio di concentrazione		o	
Rischio paese			o
Rischio di trasferimento			o
Rischio base			o
Rischio tasso di interesse			o
Rischio di liquidità			non applicabile (SIM ex. art 95 CRR)

Rischio residuo			o
Rischio derivante da cartolarizzazioni			non applicabile (SIM ex. art 95 CRR)
Rischio di leva finanziaria eccessiva			non applicabile (SIM ex. art 95 CRR)
Rischio strategico		o	
Rischio reputazionale		o	

Rischi di Primo Pilastro

- **Rischio di credito:** include il rischio di controparte ed esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, delle commissioni riconducibili ai servizi prestati che sono incassate nei primi giorni del mese successivo oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi provvisori concessi in fase di inizio attività.

Nel capitolo 3.3 verrà calcolato l'ammontare di questo rischio con il metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE CRR/575.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione; si applica solo a determinate tipi di operazioni: quelle con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini. Sono operazioni che la SIM non svolge e pertanto il rischio non è applicabile (Art. 272 CRR/575).

- **Rischio di mercato:** rischio derivante dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato.

Il rischio di mercato è il principale rischio a cui è esposta la SIM perché influisce in modo indiretto sulla redditività della società. L'andamento negativo dei mercati comporta principalmente una raccolta minore (e di conseguenza delle commissioni, in particolare quelle di performance).

Per valutare approfonditamente questo rischio sono stati condotti appositi stress test nel capitolo 3.4.

- **Rischi operativi:** Esprime la possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Come previsto dall' art.315 CRR/575 l'esposizione al rischio operativo è stato valutato secondo il metodo BIA nel capitolo 3.3. Inoltre la Società ha effettuato un'analisi di tipo qualitativo nel corso del 2016 i cui risultati verranno brevemente esposti nel capitolo 3.6.

Rischio di Secondo Pilastro

- **Rischio di concentrazione:** esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, ovvero derivante dalla

composizione della base della clientela.

La SIM è esposta solamente a quest'ultima parte di rischio per cui una parte delle masse in gestione/consulenza sono in mano ad un numero limitato di clienti, o ad un numero limitato di consulenti che potrebbero disaffezionarsi alla SIM con un calo di patrimonio e di commissioni ad esso associato. Per testare l'effetto sul fatturato con ipotesi numeriche sono stati effettuati degli stress test nel capitolo 3.4.

- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. La SIM **non** è essere **esposta** a questa tipologia di rischio, in quanto la Società opera, per il momento, all'interno dei confini nazionali
- **Rischio di trasferimento:** rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. La SIM **non** è essere **esposta** a questa tipologia di rischio.
- **Rischio base:** nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. La SIM **non** è essere **esposta** a questa tipologia di rischio.
- **Rischio di tasso di interesse** derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La SIM **non** è essere **esposta** a questa tipologia di rischio.
- **Rischio di liquidità:** non applicabile (SIM ex. art 95)
- **Rischio residuo:** esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla SIM risultino meno efficaci del previsto. La SIM **non** è **esposta** a tale tipologia di rischio in quanto non utilizza tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).
- **Rischi derivanti da cartolarizzazioni:** non applicabile (SIM ex. art 95)
- **Rischio di una leva finanziaria eccessiva:** non applicabile (SIM ex. art 95)
- **Rischio strategico:** esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, ed è pertanto rilevante.

Con riferimento all'esposizione specifica della Società, il rischio strategico si concretizza nella possibilità che la Società non riesca a raggiungere gli obiettivi del *budget* e del Piano triennale in relazione all'andamento del mercato e in relazione ai risultati dei propri servizi di investimento. E' da considerare un rischio non misurabile i cui sistemi di controllo e attenuazione verranno discussi nel capitolo 3.6.

- **Rischio di reputazione:** esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta. Nel rischio di reputazione è incluso anche un rischio squisitamente "legale", gestito dalla stessa Funzione di *Compliance* avvalendosi dell'assistenza di consulenti legali esterni con i quali sono stati sottoscritti appositi accordi.

Il danno reputazionale può essere generato ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla SIM e ad essa riconducibili, anche in danno diretto della clientela;
- atti dolosi o colposi commessi da Consulenti Finanziari e riconducibili alla SIM in danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di *market abuse* e altri reati societari a danno degli investitori;
- fenomeni di riciclaggio;
- inadempienze o ritardi nei regolamenti delle operazioni;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

I fattori alla base del rischio reputazionale sono i seguenti: legale, strategico, di *outsourcing*, oltre che da altre variabili specifiche quali l'ambiente pubblico, la significatività del marchio e dell'immagine, l'esposizione ai processi di comunicazione.

Il rischio reputazionale è correlato sia al rischio operativo, sia all'esercizio dell'attività imprenditoriale, ed è pertanto rilevante.

Per quanto sopra, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente, la normativa antiriciclaggio e di *market abuse* e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore. Questa tipologia di rischio non è misurabile, nel capitolo 3.6 vengono esposti i metodi di attenuazione.

Mappatura dei rischi per unità operative della SIM e/o per entità giuridiche del gruppo

Si riportano di seguito le unità operative della SIM coinvolte nella gestione, nel monitoraggio dei rischi a cui la Società è esposta:

- **Tutte le unità operative:** Rischio Operativo.

Tutte le unità operative possono essere potenzialmente esposte a perdite inattese legate a rischi operativi insiti nella relativa attività aziendale.

- **Funzione di Risk Management e Funzione Amministrazione e Contabilità:** Rischio di Credito, di Tasso d'interesse, di Liquidità.

I dati e le informazioni inerenti i rischi di credito, tassi di interesse e liquidità, sono gestiti e forniti dalla Funzione Amministrazione e Contabilità e sono costantemente monitorati dalla Funzione di Risk Management, nonché dall'Alta Direzione della SIM.

- **Funzione Compliance, Funzione Sales:** Rischio Reputazionale.

Con riferimento al rischio reputazionale, si sottolinea che la Funzione Compliance è incaricata della gestione dei reclami, nonché del monitoraggio del comportamento assunto dalle unità operative

- **Consiglio di Amministrazione:** Rischio Strategico.

Con riferimento al rischio strategico, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica è responsabile dell'adozione delle strategie aziendali, nonché della continuità e dello sviluppo aziendale.

Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del Capitale Interno

La SIM ha accolto ai fini ICAAP i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di vigilanza, che prevedono, per la misurazione/valutazione dei rischi:

- inclusi nel primo pilastro, l'utilizzo delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari;
- non inclusi nel primo pilastro, la possibilità di predisporre adeguati sistemi di controllo e attenuazione dei rischi.

Rif. Normativo	Tipologia di rischio	Metodologia di Misurazione
Rischi I Pilastro	Rischio di Credito	Regolamentare
	Rischi Operativi	Regolamentare

Rischio di credito

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito (Art. 107 CRR) è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di clientela facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe. La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

Al 31 dicembre 2016, la copertura patrimoniale per il Rischio di Credito è pari ad Euro € 178.047.

			Esposizioni ponderate
TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	31/12/2016	Fattore di ponderazione	31/12/2016
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	€ 2.301.660	20% ¹	€ 460.332
Crediti per servizi, crediti verso consulenti (esigibili entro 90 giorni)	€ 1.769.921	75%	€ 1.327.440
Esposizioni per altre Attività	€ 437.822	100%	€ 437.822
ESPOSIZIONE PONDERATA COMPLESSIVA			€ 2.225.594
COPERTURA PATRIMONIALE PER RISCHIO CREDITO		8% di esp. pond.compl.	€ 178.047

Rischi operativi

Il metodo di quantificazione del requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi adottato dalla SIM è quello base previsto dall'Articolo 315 della Normativa CRR.

La copertura è calcolata individuando l'indicatore rilevante (come prescritto dall'Articolo 316 CRR) nel margine di intermediazione. La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

Al 31 dicembre 2016, il requisito patrimoniale per i rischi operativi è pari ad Euro 531.413.

RISCHIO OPERATIVO	
Margine di Intermediazione annuale (2014)	€ 2.809.708
Margine di Intermediazione annuale (2015)	€ 3.886.170
Margine di Intermediazione annuale (2016)	€ 3.932.383
Margine di Intermediazione - Valore medio	€ 3.542.753
COPERTURA PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO	€ 531.413

Descrizione, per ogni categoria di rischio misurabile, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti

Rischio di credito

Gli strumenti di controllo del rischio di credito sono costituiti dall'analisi mensile degli elementi sottoposti a valutazione e desunti dal sistema informativo-contabile della Società. La verifica si concretizza nell'analisi del valore della copertura patrimoniale per il rischio di credito che,

¹ Con riferimento all'"Esposizione verso Intermediari Vigilati" si sottolinea che il fattore di ponderazione applicato è stato calcolato secondo quanto previsto dal combinato disposto degli Artt. 119 e 136 della Normativa CRR, ovvero, nel caso specifico della Società, il coefficiente è pari al 20% del valore complessivo delle esposizioni verso gli intermediari vigilati.

unitamente alla copertura per i rischi operativi, deve essere costantemente inferiore al valore del Patrimonio Rettificato di II Livello, calcolato utilizzando le metodologie dei requisiti patrimoniali regolamentari. Gli strumenti di attenuazione sono identificati nella costante gestione degli elementi che compongono il valore totale ponderato delle attività di rischio, soprattutto con riferimento agli incassi dei crediti nei confronti della clientela di consulenza e, per quanto riguarda l'elemento più rilevante, costituito dai crediti nei confronti di istituti di credito per il deposito delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari aziendali, dalla selezione effettuata per la scelta dell'istituto e la tipologia del deposito (a vista).

Rischi operativi

La SIM si è avvalsa del Risk Manager esterno per la mappatura dei rischi operativi.

Nell'ottica di proseguire l'attività di analisi dei rischi operativi della Società, intrapresa nel corso del 2015, la Funzione di Risk Management ha provveduto nel corso del 2016 all'aggiornamento ed al monitoraggio della Mappa dei Rischi, per tenere conto dei cambiamenti intercorsi nel corso dell'ultimo anno. Nell'analisi svolta, i rischi sono stati individuati e misurati attraverso la metodologia del «*Risk Self Assessment (RSA)*».

Il metodo consente di esaminare e valutare l'affidabilità del sistema di controllo interno con la finalità che gli obiettivi di business vengano raggiunti (minimizzando la probabilità e l'impatto di eventuali errori).

L'output di questa analisi ha permesso di predisporre uno schema dei processi ad albero con un dettaglio su ogni singolo sotto processo e la individuazione delle potenziali criticità dal punto di vista operativo. Per la mappatura delle attività sono stati consultate le relative procedure interne aziendali; inoltre, sono stati effettuati colloqui con tutte le principali funzioni della SIM (*process owner*) identificate nel Manuale delle Procedure.

Successivamente sono stati valutati i fattori di mitigazione di rischio presenti nelle attuali procedure e tutti i presidi già implementati al fine di valutare un livello di "rischio residuo".

Dall'aggiornamento dell'analisi dei rischi operativi è emerso che i rischi residui sono marginali e quindi non rilevanti ai fini del resoconto ICAAP.

Descrizione, generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili

Rischio strategico

Gli strumenti di controllo del rischio strategico sono costituiti dal monitoraggio continuativo del conto economico mensile e dei rendimenti giornalieri dei servizi di investimento prestati. Gli strumenti di attenuazione risiedono principalmente in frequenti confronti a livello di top management.

Rischio di reputazione

Per quanto concerne il rischio di reputazione, la Funzione di *Compliance* è deputata al monitoraggio e alla gestione di tale tipologia di rischio. In particolare la Funzione gestisce e coordina i reclami della clientela ed ha collaborato alla predisposizione di una normativa interna in materia di conflitti di interesse. Inoltre, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha partecipato alla predisposizione delle metodologie di classificazione della clientela ai fini Mifid.

Tale tipologia di rischio è attenuata inoltre dalla procedura seguita dal *Back Office*, che consiste nella verifica *ex-ante* dell'adeguatezza del profilo di rischio delle linee di gestione e dei portafogli di consulenza scelti, rispetto al profilo di rischio attribuito ai clienti.

Altra fonte di rischio è l'attività svolta dalla rete di Consulenti, i cui presidi sono affidati al *Quality Control Board* composto dall'Amministratore Delegato, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile dell'Area Commerciale. Compito di tale organo è quello di supervisionare l'attività dei Consulenti Finanziari con particolare riguardo alle anomalie riscontrate in sede di verifica da parte delle Funzioni aziendali di controllo. Il Comitato determinerà il tipo di sanzione applicabile a fronte dell'irregolarità riscontrata e della gravità della stessa.

La SIM, nell'ambito della prestazione dell'offerta fuori sede, si è dotata di apposite procedure organizzative e di controllo finalizzate al presidio dell'operato dei Consulenti Finanziari. Le suddette procedure sono sottoposte a costante revisione da parte della SIM con l'ausilio delle risultanze delle verifiche svolte nell'ambito del sistema dei controlli interni e dell'attività posta in essere dal *Quality Control Board*. La SIM, nell'ambito del sistema di controlli deputato alla verifica dell'attività fuori sede dei Consulenti, utilizza alcuni tra gli indicatori di anomalia e gli strumenti di intervento ad ausilio dell'attività di controllo elaborati da Assoreti. Gli indici di anomalia costituiscono solo una base di partenza per la strutturazione di un più articolato ed efficiente sistema di analisi dell'attività dei Consulenti Finanziari. La SIM, infatti, al fine di garantire una maggiore tutela della clientela, prenderà in debita considerazione tutti quei comportamenti dei Consulenti Finanziari che possono o che potrebbero comportare un danno al cliente o una violazione delle norme.

In generale, gli indicatori Assoreti non costituiscono di per sé ipotesi di comportamento scorretto da parte del Promotore Finanziario, ma rappresentano meri indizi di una possibile situazione di pericolo, il cui concreto riscontro deve indurre la SIM ad un attento approfondimento dell'operatività del soggetto vigilato. Il costante monitoraggio degli indicatori o di altri, diversi da quelli indicati, ma in grado di garantire i medesimi obiettivi, dovrebbe permettere l'agevole individuazione di scostamenti dal comportamento normalmente fisiologico, realizzando nel contempo rilevanti effetti dissuasivi.

L'attività di analisi delle fattispecie che costituiscono indicatori di anomalia è svolta dal responsabile della Funzione di *Compliance*.

L'elenco degli indicatori non costituisce un elenco esaustivo di tutte le anomalie rilevanti, ma potrà di volta in volta essere integrato o in determinati casi costituire il punto di partenza per disporre ulteriori verifiche. In particolare, gli indicatori forniti da Assoreti sono classificati sulla base delle singole categorie di rischio che mirano a prevenire:

- il rischio del mancato rispetto delle regole di condotta da parte del Promotore Finanziario, a sua volta suddiviso nelle seguenti sottocategorie:
 - rischio di una insufficiente illustrazione delle caratteristiche dei prodotti finanziari e dei servizi di investimento offerti e/o dei pericoli ad essi correlati;
 - rischio di una moltiplicazione di operazioni in apparenza non corrispondente all'effettivo interesse del cliente (e che perciò potrebbe essere stata indotta dal Promotore Finanziario al solo scopo di percepire provvigioni più elevate);
 - rischio di una gestione surrettizia di patrimoni, quando le operazioni disposte dai clienti assistiti dal medesimo Promotore Finanziario presentino un grado di omogeneità non giustificata dalle condizioni di mercato e tale, perciò, da far astrattamente dubitare della effettiva paternità degli ordini o delle raccomandazioni;

- rischio di una non corretta valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dai clienti assistiti dal Promotore Finanziario (da ponderare anche in relazione all'eventuale concentrazione dell'attività del medesimo su clienti con profilo di rischio elevato).
- il rischio di occultamento al cliente delle perdite eventualmente subite o, nei casi più gravi, di sottrazione di valori di pertinenza del medesimo; rischio in relazione al quale sono state individuate tre sottocategorie di indicatori, desumibili rispettivamente:
 - dalle modalità di trasmissione della rendicontazione al cliente (ad esempio, quando questi indichi un recapito diverso da quello ove abbia la residenza o il domicilio);
 - dai comportamenti del cliente, quando in relazione alla situazione concreta insorga il ragionevole sospetto che possano essere stati indotti dal Promotore Finanziario, al limite all'insaputa del cliente stesso (come, ad esempio, un impiego apparentemente sproporzionato di assegni circolari o la disposizione di trasferimento di titoli o polizze da un cliente ad un altro assistiti entrambi dallo stesso Promotore Finanziario);
 - dai flussi provvisori del Promotore Finanziario (ove risultino, ad esempio, eccessivi).

Altra parte dell'attività di controllo sull'attività dei Consulenti Finanziari è effettuata con l'utilizzo di c.d. "strumenti di intervento", che rispondono ad una finalità preventiva e che sono impiegati per il costante rispetto di elevati livelli di comportamento da parte della rete dei Consulenti.

Gli strumenti di intervento ineriscono principalmente ai rapporti con il Promotore Finanziario. Attraverso l'analisi dei reclami ricevuti dai clienti e la loro sottoposizione al *Quality Control Board*, la SIM interviene direttamente sull'operato del Promotore.

In un secondo momento, i dati relativi ai reclami sono analizzati dalle Funzioni aziendali di controllo nell'ambito delle loro periodiche riunioni al fine di aggregare i dati pervenuti ed elaborare l'incidenza delle diverse anomalie riscontrate predisponendo le soluzioni operative e di controllo da porre in essere. Tale attività di analisi da ultimo è utilizzata per meglio individuare le aree critiche sulle quali focalizzare maggiormente i controlli in ragione della frequenza e delle dimensioni dei rischi complessivamente rilevati, implementando la matrice delle anomalie ed eventualmente allineando le procedure di controllo all'operatività riscontrata.

COMPONENTI, STIMA E ALLOCAZIONE DEL CAPITALE INTERNO

Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo

I dati relativi al capitale interno richiesto per fronteggiare ciascun rischio e al capitale complessivo sono stati elaborati applicando le metodologie utilizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari di copertura dei rischi alla data del 31 dicembre 2016². Per la determinazione del capitale interno complessivo, la SIM utilizza un approccio "*building block*" semplificato.

I livelli prospettici di capitale interno e del capitale interno complessivo alla data del 31 dicembre 2016 sono stati stimati tenendo conto in modo prudenziale degli obiettivi di crescita della Società definiti nel piano strategico 2017-2019. La Società ritiene, in considerazione della propria struttura organizzativa e delle attuali risorse patrimoniali, che l'esposizione ai rischi attuale e prospettica non richieda un ulteriore fabbisogno di capitale, neanche per operazioni di carattere strategico.

² Come prescritto dall'Art. 36 e seguenti della Normativa 575/2013 (CRR) gli importi delle detrazioni ai quali si fa riferimento per il calcolo dei mezzi propri effettivi e dei mezzi propri richiesti (ovvero gli importi esposti nelle rispettive tabelle) si riferiscono all'anno precedente rispetto a quello riportato.

Mezzi propri effettivi

Categoria	2016	2017	2018	2019
Capitale versato	€ 1.909.880	€ 1.909.880	€ 1.909.880	€ 1.909.880
Riserve	€ 2.173.382	€ 2.180.387	€ 2.452.927	€ 3.184.002
Azioni proprie (nel caso di riacquisto ipotizzando max corrispettivo)		€ 660.000	€ 660.000	€ 660.000
Attività fiscali differite	€ 451.605	€ 375.294	€ 170.593	€ 0
Immobilizzazioni immateriali	€ 6.601			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) (a)	€ 3.625.056	€ 2.920.412	€ 3.517.214	€ 4.418.882

Mezzi propri richiesti

		2016	2017	2018	2019
Costi fissi		€ 3.512.830	€ 3.872.694	€ 3.885.360	€ 4.358.884
Commissioni Passive		€ 2.334.203	€ 3.006.447	€ 4.007.495	€ 5.096.311
(b) 25% *(Costi fissi + 35% commissioni passive)	25%	€ 1.082.450	€ 1.231.238	€ 1.321.996	€ 1.535.648
(c)Esposizione al rischio ponderata [Requisito regolamentare basato su spese fisse generali]	(b)*12,5	€ 13.530.629	€ 15.390.471	€ 16.524.946	€ 19.195.602
COEFFICIENTE DI CAPITALE PRIMARIO CLASSE 1 (CET1) (Capitale primario classe 1 / Esposizione al Rischio ponderata) > 4,5%	(a)/(c)	26,8%	19,8%	21,4%	23,1%

Eventuali metodi di allocazione del capitale interno (per unità operative e/o per entità giuridiche)

A seguito dei Presidi a fronte dei rischi i così come illustrata nel paragrafo 3.2 non sono state effettuate allocazioni di capitale interno per unità operative.

RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO, REQUISITI REGOLAMENTARI E PATRIMONIO DI VIGILANZA

Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari

La SIM, coerentemente con il principio di proporzionalità, misura il capitale interno mediante metodi regolamentari che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente (approccio *building block*). Per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la scelta del metodo base è stata fondata su una maggiore coerenza e idoneità di tale criterio (rispetto al coefficiente "altri rischi") a rappresentare le dinamiche di manifestazione di tali rischi in ragione dell'evoluzione dell'operatività aziendale. Il capitale interno complessivo equivale alla

somma dei requisiti regolamentari calcolati a fronte dei rischi quantificabili, come descritto nella tabella riportata nel paragrafo 4.1.

Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del patrimonio interno

Il capitale complessivo è pari ai Fondi Propri:

Descrizione	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	€ 3.625.056
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	€ 3.625.056
D. Elementi da dedurre dal CET1	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	€ 3.625.056
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	€ 3.625.056

Computabilità ai fini di vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno

Come definito nel paragrafo precedente, il capitale complessivo è pari al Patrimonio di Vigilanza. Pertanto non è prevista l'inclusione nel capitale complessivo di strumenti che non risultino, di norma, computabili.

Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno

Componenti Patrimoniali		Valori (31/12/2016)
Capitale Primario di Classe I	Capitale versato	1.909.880
	Riserve	2.173.382
	Altre attività immateriali	-6.601
	Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	-451.605
Fondi Propri		3.625.056

La Società prevede che i componenti patrimoniali computabili nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza siano sufficienti per assicurare la copertura del capitale interno richiesto a fronte dei rischi rilevati e delle operazioni di carattere strategico; in particolare, è previsto l'utilizzo delle seguenti coperture patrimoniali:

- Rischio di credito, calcolato applicando la metodologia semplificata;
- Fondi Propri Basati sulle Spese Generali Fisse.

AUTO-VALUTAZIONE DELL'ICAAP

Identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento

L'attività fin qui svolta ha consentito l'identificazione e la misurazione/valutazione dei rischi cui la SIM è esposta al fine di valutarne l'adeguatezza patrimoniale, sia attuale che prospettica.

La Società, rientrando tra le SIM di "Classe 3" utilizza metodologie di calcolo standardizzato per i rischi di credito e per quelli di mercato ed il metodo base per i rischi operativi.

Sintetizzando una prima valutazione sulla base di dati analizzati, si può affermare che la SIM presenta rischi di primo e secondo pilastro abbastanza contenuti.

L'analisi dei dati emersi dalla prima relazione ICAAP ha consentito una visione più approfondita ed ampia agli Organi Sociali.

Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale o organizzativo

La Società in data 4 maggio 2016 è stata autorizzata al **Servizio di collocamento** di cui all'art. 1, comma 5, lett. c-bis) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, **senza detenzione, anche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società**. Il Servizio di collocamento è prestato a partire dal **31 marzo 2017** in forma ancillare a quello di consulenza in materia di investimenti tramite lo sviluppo e la conclusione di accordi di collocamento con le società prodotte selezionate dalla Società stessa. Ciò comporta che anche gli strumenti finanziari oggetto di collocamento concorrono a formare il portafoglio in consulenza del cliente e che l'investimento negli strumenti finanziari collocati (OICVM) è oggetto di raccomandazione di investimento. I rebates percepiti dalle società prodotte sono interamente oggetto di restituzione a favore del cliente e, pertanto, viene mantenuto l'attuale sistema di remunerazione del servizio di consulenza. Si ricorda altresì che la SIM non accetta contanti dal

cliente per la prestazione dei servizi di investimento e dunque anche in tal senso non si rinvencono particolari novità relative al servizio di collocamento.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Premessa

Alle SIM, a seguito delle "Modifiche al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 per il recepimento della direttiva 2010/76 (CRD3) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" del 25 luglio 2012 (introduzione dell'art. 14-bis) è applicabile la normativa delle Banche in tema di prassi di remunerazione.

In particolare, in data 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, in attuazione della direttiva sui requisiti di capitale 2010/76/CE (c.d. CRD 3) e sulla scorta delle linee guida dei Regulators Internazionali, ha emanato il Provvedimento "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Tali Disposizioni recepiscono la nuova disciplina comunitaria contenuta nella direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4), che ha aggiornato la complessiva normativa prudenziale per le banche e le imprese di investimento al fine di:

- garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione;
- gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse;
- assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario;
- accrescere il grado di trasparenza verso il mercato;
- rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

Con il 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, la Banca d'Italia, in recepimento della IV Direttiva UE, ha revisionato le disposizioni in materia di remunerazione, da parte delle banche, del proprio personale (Disposizioni); queste formano parte integrante delle norme prescritte in materia di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi, contenute nella richiamata Circolare.

L'Assemblea degli Azionisti di SCM svoltasi 12.1.2017 ha introdotto nell'ordinamento interno della SIM "Politiche di Remunerazione ed Incentivazione" in ossequio alle norme già vigenti; con il presente documento si è inteso rendere conformi le medesime Politiche alle più recenti norme.

Ruoli e Responsabilità nella definizione delle Politiche e delle remunerazioni

SCM attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione del Personale più rilevante intende favorire la competitività dell'azienda nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, e rafforzare il governo dell'impresa facendo sì che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo ad un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

Sono di seguito riportate le attività di gestione del sistema di remunerazione e di incentivazione, distintamente per Organo coinvolto, al fine di comprendere anche l'iter di produzione e aggiornamento delle presenti politiche retributive.

Assemblea degli azionisti L'Assemblea Ordinaria:

- delibera in merito al compenso spettante a favore dei Consiglieri all'atto della nomina; a riguardo può avvalersi della facoltà di deliberare l'importo previsto anche in favore degli Amministratori investiti di particolari cariche e può assegnare agli Amministratori indennità o compensi di altra natura;
- stabilisce il compenso riconosciuto ai componenti del Collegio Sindacale tenendo in considerazione le tariffe professionali applicabili;
- approva le politiche di remunerazione ed incentivazione predisposte;
- approva gli eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- riceve informativa adeguata circa le modalità di applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione con riferimento ai compensi:

- ripartisce fra i propri componenti la remunerazione determinata dall'Assemblea a favore di tutti gli Amministratori;
- qualora l'Assemblea non abbia già provveduto, stabilisce il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, degli Amministratori eventualmente investiti di particolari cariche e dell'Amministratore Delegato sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto dei limiti massimi determinati dall'assemblea;
- Al Consiglio di Amministrazione compete altresì, in fase di assunzione, l'approvazione del compenso spettante ai Dirigenti.

Il Consiglio di Amministrazione con riferimento alle Politiche

- cura la predisposizione delle politiche di remunerazione avvalendosi dell'Amministratore Delegato e consultando la Funzione di Compliance e la Funzione di Gestione del Rischio;
- adotta le politiche di remunerazione ed incentivazione ivi inclusi gli eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari, avendo cura di inviarle per approvazione all'Assemblea Ordinaria;
- adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- Identifica il "Personale più rilevante".
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione del "Personale più rilevante" e si assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di breve/medio o lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- fornisce all'Assemblea un'informativa chiara e completa:
 - sulla politica di remunerazione e incentivazione che SCM intende adottare in fase di prima adozione e di aggiornamento periodico;
 - sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione con una frequenza almeno annuale;

- fornisce adeguato riscontro al Collegio Sindacale sull'attività svolta dallo stesso Consiglio. Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Consiglio di Amministrazione ha accesso a tutte le informazioni aziendali a tal fine rilevanti. Poiché non è stato istituito il "Comitato remunerazione", le funzioni previste dalla normativa per tale Comitato sono svolte dal Consiglio di Amministrazione, in particolare attraverso il contributo dei suoi componenti non esecutivi.

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, in particolare, sono stati conferiti i seguenti poteri:

- attuare la politica aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione, in particolare per quanto riguarda lo svolgimento dei servizi di investimento, le condizioni e le attività di sviluppo della Società definendone gli indirizzi generali di gestione;
- sovrintendere la conduzione aziendale ad eccezione delle competenze che per legge o per Statuto o per disposizioni del Consiglio di Amministrazione sono riservate ad altre funzioni aziendali;
- garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione aziendale coordinando e controllando l'operatività delle diverse aree in conformità alle linee direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione assicurando nel contempo il rispetto delle disposizioni di carattere normativo, regolamentare, civilistico e di settore;
- promuovere lo sviluppo dei servizi di investimento alla ricerca della migliore redditività, come previsto nel budget di periodo;
- determinare le condizioni, contrattuali ed economiche, da praticare alla clientela in relazione ai servizi ed alle attività d'investimento principali ed accessorie, con facoltà di sub-delegare l'esercizio di tali poteri ai Dirigenti. Ai soggetti cui vengano subdelegati tali poteri spetta la rappresentanza della Società nei limiti di tali poteri sub-delegati; eventuali sub-deleghe dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- reclutare, nominare o revocare Consulenti Finanziari incaricati, in qualità di agenti o mandatarî, per lo svolgimento dell'offerta fuori sede dei servizi e delle attività di investimento della Società, con competenza altresì nell'organizzazione dell'intera rete di Consulenti Finanziari in stretta collaborazione con il Responsabile dell'Area Financial Advisors. Firmare le collegate lettere di impegno e le anticipazioni provvisorie; sottoscrivere i contratti di agenzia per la promozione dei prodotti e dei servizi finanziari, sottoscrivere gli allegati economici e i relativi aggiornamenti, sottoscrivere tutta la corrispondenza da inoltrare all'Organismo per la tenuta dell'Albo dei consulenti finanziari. Sottoscrivere le lettere di intenti e di impegno contrattuale;
- assumere, promuovere, destinare a nuovi incarichi, sospendere, licenziare tutto il personale dipendente determinandone la relativa retribuzione relativamente alle assunzioni. In particolare, assumere, nei limiti previsti dal budget, o licenziare, personale con funzioni non dirigenziali. Eventuali assunzioni oltre i limiti previsti dal budget o assunzioni e licenziamenti di figure professionali con funzioni dirigenziali dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione;
- sottoscrivere e risolvere contratti di collaborazione;
- provvedere al pagamento degli stipendi e di ogni altro tipo di importo dovuto ai dipendenti e collaboratori della Società in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, in forza di leggi, regolamenti, contratti, assegni, ordini di bonifico e quant'altro necessario.

Funzioni aziendali di controllo

Le funzioni aziendali di controllo, ciascuna negli ambiti di propria competenza, svolgono la propria attività di consulenza per la definizione delle politiche di remunerazione, effettuano una preventiva verifica circa la conformità ed eseguono con continuità il monitoraggio sull'attuazione della politica e sulle prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla SIM.

La Funzione di Conformità verifica che la politica adottata sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto, del codice etico al fine di contenere i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

La Funzione di Gestione del Rischio verifica e assicura che i sistemi di incentivazione siano corretti e siano adeguati per tener conto di tutti i rischi assunti dalla SIM, sulla base di metodologie coerenti con quelle che la società ha adottato per la gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa.

Le funzioni aziendali di controllo comunicano, almeno annualmente, gli esiti delle proprie verifiche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo, a sua volta, provvede a fornire all'Assemblea l'informativa prevista.

PRINCIPI APPLICATIVI GENERALI

La SIM stabilisce le remunerazioni dei vertici aziendali e di tutti i dipendenti ispirandosi a criteri di eticità e trasparenza, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente e delle istruzioni fornite al riguardo dall'Autorità di Vigilanza.

A tal fine vengono adottate politiche di remunerazione che assicurino una struttura dei compensi equilibrata nelle sue diverse componenti, chiaramente determinata, coerente con la prudente gestione della SIM, con i suoi obiettivi anche di lungo periodo e con il quadro congiunturale, fermo restando che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione consentono di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate.

In dettaglio, il sistema di remunerazione ed incentivazione della SIM si ispira ai seguenti principi:

- ☛ promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- ☛ essere coerente con gli obiettivi della SIM, la cultura aziendale e il complessivo assetto del governo societario e dei controlli interni;
- ☛ tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio, nonché i livelli di patrimonializzazione e di liquidità;
- ☛ non creare situazioni di conflitto di interesse;
- ☛ non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- ☛ attirare, trattenere e motivare risorse umane numericamente e professionalmente adeguate alle esigenze aziendali;
- ☛ stimolare un livello ottimale di produttività dei dipendenti;
- ☛ assicurare un'elevata qualità del lavoro svolto;
- ☛ riconoscere il valore di ogni mansione rispetto alle altre;
- ☛ consentire ai dipendenti di usufruire dello sviluppo e della prosperità dell'azienda.

Con particolare riguardo ai membri del Consiglio di Amministrazione vengono in particolare evidenziati ulteriori requisiti specifici, di seguito riportati, posti alla base dei criteri di remunerazione:

- ☛ la responsabilità, tenendo conto della natura dell'incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;

☂ la disponibilità, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;

☂ le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

CRITERI APPLICATIVI GENERALI

La SIM ha proceduto ad eseguire un'analisi delle Disposizioni finalizzata a declinarne il contenuto, tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità ivi richiamato. A tale proposito la SIM, tenendo conto delle proprie caratteristiche e dimensioni nonché della rischiosità e complessità dell'attività svolta ha ritenuto di:

- non applicare le disposizioni di cui alla sez. III, par. 2.1 punti 3 e 4, e par. 2.2.1.;
- non istituire il Comitato di Remunerazione, le cui funzioni sono svolte dall'Organo amministrativo.

Con riferimento al "personale più rilevante", in applicazione dell'art. 6, sez. I delle citate Disposizioni e del regolamento delegato UE n.604, la SIM ha effettuato un'opportuna revisione dell'autovalutazione già compiuta in proposito per il passato, individuando i seguenti soggetti:

- a) i membri del Consiglio di Amministrazione;
- b) i membri del Collegio Sindacale;
- c) i Responsabili delle Funzioni di controllo;
- d) Responsabile Commerciale;
- e) Responsabile Area Investimenti;
- f) Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuorisede;

altri soggetti che, individualmente o collettivamente (es. eventuali comitati operativi per la gestione di portafogli), assumono rischi in modo significativo ("altri risk takers")³.

STRUTTURA DEL SISTEMA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

SCM svolge un'accurata auto-valutazione per identificare il "Personale più rilevante". Tale processo si basa su una ricognizione e valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative, ecc.), elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi per SCM. Esso consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in materia di remunerazioni e incentivazioni in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio della società.

Di seguito sono illustrate le modalità con cui è remunerato il Personale, compresi i Consulenti Finanziari e le funzioni di controllo interno, anche in outsourcing.

³ Per individuare questi soggetti, SCM fissa idonei criteri di rilevanza, quali, ad esempio, l'importo della remunerazione totale in valore assoluto, la possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste di bilancio per importi rilevanti; può in ogni caso considerarsi non rilevante il personale la cui remunerazione totale lorda, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, non eccede i 150.000 Euro l'anno.

Consiglio di Amministrazione

A tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è riconosciuto un compenso fisso annuale stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, e ripartito dal medesimo Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai consiglieri investiti di particolari cariche.

In aggiunta a tale compenso, ai componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione possono essere riconosciuti benefit e remunerazioni variabili nei limiti di quanto stabilito dalla presente Politica di Remunerazione e dall'Assemblea.

Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale è riconosciuto un compenso fisso, differenziato tra il Presidente del Collegio e i Sindaci Effettivi, stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina.

Non è applicata alcuna forma di retribuzione variabile.

Dipendenti

A tutto il personale dipendente è corrisposto uno stipendio coerente con il proprio inquadramento contrattuale all'interno del C.C.N.L. applicato, commisurato alle ore lavorate, sulla base della paga oraria stabilita contrattualmente.

Eventuali componenti di incentivazione a favore dei dipendenti sono connesse alla acquisizione di competenze, capacità ed abilità ed alle maggiori responsabilità di cui sono investiti in virtù del ruolo ricoperto per la gestione delle risorse, alla soddisfazione del cliente ed al miglioramento dei processi, nonché a specifici progetti assegnati ai medesimi.

Responsabili delle funzioni aziendali di controllo

Ai Responsabili delle funzioni di controllo, se dipendenti, è corrisposto uno stipendio coerente con il proprio inquadramento contrattuale all'interno del C.C.N.L. applicato, commisurato alle ore lavorate, sulla base della paga oraria stabilita contrattualmente.

Ai Responsabili delle funzioni di controllo se in *outsourcing*, è riconosciuto un compenso fisso definito contrattualmente per lo svolgimento in *outsourcing* dell'incarico inerente la funzione di controllo attribuita, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti definiti dalle Politiche di Remunerazioni approvate dall'Assemblea.

Eventuali componenti di incentivazione a favore dei Responsabili delle funzioni di controllo, che in ogni caso non sono collegate ai risultati economici della SCM, sono connesse ad una valutazione che consideri oggettivamente l'attività condotta del singolo ruolo aziendale e qualitativamente il valore dei titoli di esperienza e competenza posseduti, la complessità del business e della dimensione economico finanziaria gestita nonché giudizi positivi assegnati al sistema dei controlli interni di SCM attraverso l'esecuzione dei processi di valutazione sulla base delle metodologie adottate internamente o anche alla acquisizione di competenze, capacità ed abilità ed alle maggiori responsabilità di cui sono investiti in virtù del ruolo ricoperto.

Responsabile Commerciale

Ai Responsabili dell'Area Financial Advisors e al Responsabile dell'Area Wealth Management è attribuita una remunerazione variabile, nei limiti stabiliti dalla Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea e basata sul Margine Operativo Lordo.

Responsabile Area Investimenti

Al Responsabile dell'Area Investimenti, dipendente con la qualifica di Dirigente, è attribuita una remunerazione fissa oltre al benefit di un - cellulare.

Consulenti Finanziari

La remunerazione ordinaria della Rete di vendita è prevalentemente di natura variabile, ma può prevedere anche una componente fissa.

La SIM riconosce al Consulente Finanziario delle provvigioni calcolate come percentuale sulle commissioni effettivamente pagate dal cliente o dalla Compagnia di assicurazione con riferimento ai Servizi. Tali commissioni, definite contrattualmente con ciascun consulente finanziario, vengono corrisposte su base mensile.

Il Consulente inoltre partecipa alle incentivazioni annuali previste in un apposito documento

TRATTAMENTO PREVISTO IN CASO DI SCIoglimento DEL RAPPORTO O DI CESSAZIONE DELLA CARICA

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria.

Piano di compensi basato su strumenti finanziari (“Piano di azionariato”)

In data 21 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto nella presente politica di remunerazione ed incentivazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, ha approvato le linee guida per la definizione di un piano di azionariato (il “Piano”) riservato ad alcuni dipendenti e consulenti finanziari di SCM, disciplinato dal Regolamento del Piano di azionariato (“il Regolamento”).

Il Piano è stato successivamente elaborato dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell’Amministratore Delegato, e sottoposto all’approvazione dell’Assemblea Ordinaria.

I beneficiari del Piano sono i dipendenti che rivestono ruoli strategici all’interno della società, i membri del consiglio di amministrazione, i consulenti finanziari con contratto di agenzia di SCM definiti e individuati all’art. 2 dello stesso.

Il Piano prevede l’assegnazione di Opzioni (Stock Options) e Units (Stock Grant), come specificamente definiti all’art. 1 dello stesso, che consentono ai beneficiari l’acquisto di azioni di SCM rivenienti da un aumento di capitale posto a servizio esclusivo del Piano, al soddisfacimento delle condizioni previste dal Regolamento.

La data di assegnazione delle Opzioni e delle Units ai beneficiari è il 1 Gennaio 2017 e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di performance, individuati e comunicati ai beneficiari nella Lettera di Assegnazione, è individuata nel 31 dicembre 2020.

Il numero di Opzioni o di Units offerte a ciascun beneficiario saranno discrezionalmente ed insindacabilmente determinati dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alla rilevanza strategica della rispettiva posizione ricoperta nell’ambito della Società in relazione alla valorizzazione della Società. Il numero di Opzioni e Units potranno essere individuate anche successivamente all’approvazione del Piano.

Il Regolamento, così come la presente politica di remunerazione ed incentivazione, sarà oggetto di un riesame periodico da parte del Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale.

Il Consiglio di Amministrazione assicurerà che il Piano risulti tempo per tempo coerente con le scelte complessive della SIM in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

Le funzioni aziendali di controllo garantiranno, ciascuna secondo le rispettive competenze, la conformità del Piano alla presente politica di remunerazione ed incentivazione, alle disposizioni di

legge e regolamentari in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione tempo per tempo vigenti, assicurandone altresì il corretto funzionamento.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA COMPONENTE VARIABILE

La componente d'incentivazione, qualora prevista, può consistere in un incentivo:

- di medio/lungo periodo atto a stabilizzare il personale rilevante, realizzabile, altresì, mediante assegnazione di Opzioni e Units, come previsto nel Piano di Azionariato;
- breve periodo (su base annuale), a completamento dei precedenti e in funzione del raggiungimento di obiettivi correlati a parametri di breve periodo;

L'assunzione dei parametri legati a criteri quantitativi e qualitativi di seguito indicati consente di fornire adeguata motivazione e trasparenza alla remunerazione conferita.

1. Criteri quantitativi si basano su indicatori oggettivi e riscontrabili, espressione dei seguenti elementi:

- le performance economiche conseguite da SCM;
- la mission e gli obiettivi di lungo periodo di SCM.

Tali parametri possono essere di breve periodo o di medio/lungo periodo.

I primi possono essere legati a determinati "profili gestionali" quali ad esempio: i) produttività: quali utilizzo di indici di performance (di produttività economica); ii) redditività: quali utilizzo di indici con oggetto il reddito della gestione primaria (margine di interesse), il reddito delle attività diverse dall'operatività primaria (margine di intermediazione), l'area di contenimento dei costi operativi, l'area delle rettifiche e gli accantonamenti; iii) rischiosità: utilizzo di indicatori collegati ai diversi profili di rischiosità (finanziari, operativi, reputazionale, ...); iv) adeguatezza patrimoniale: quali utilizzo di "ratio" collegati alla capacità della SIM di coprire i requisiti patrimoniali;

I secondi possono essere legati ai parametri riconducibili alla capacità della SIM di conseguire nel tempo adeguati livelli di reddito, tenendo conto del prevedibile scenario futuro di mercato. A riguardo si può prevedere l'utilizzo di indicatori in grado di diagnosticare: i) l'attitudine della SIM a mantenere una equilibrata composizione dei flussi reddituali attraverso un'adeguata diversificazione delle fonti di ricavo;

ii) la capacità di auto-finanziamento, esprimendo l'attitudine della SIM a realizzare progetti di sviluppo e di crescita interna senza ricorso a nuovi capitali.

2. L'eventuale componente di incentivazione legata a criteri qualitativi è strettamente connessa ad una valutazione che consideri oggettivamente l'attività condotta dal ruolo aziendale (attività pianificate nell'anno precedente per l'anno di valutazione, attività ordinarie espletate dalla struttura, ecc.) e qualitativamente l'efficacia e l'efficienza dell'attività stessa.

Le componenti d'incentivazione di breve periodo e di medio/lungo periodo, legate a criteri qualitativi, spettanti:

- ai risk takers, sono connesse alla acquisizione di competenze, capacità ed abilità ed alle maggiori responsabilità di cui sono investiti in virtù del ruolo ricoperto per la gestione delle risorse, alla soddisfazione del cliente ed al miglioramento dei processi, nonché a specifici progetti assegnati ai medesimi;
- ai Responsabili delle funzioni di controllo, sono connesse ad una valutazione che consideri oggettivamente l'attività condotta del singolo ruolo aziendale e qualitativamente il valore dei titoli

di esperienza e competenza posseduti, la complessità del business e della dimensione economico finanziaria gestita nonché giudizi positivi assegnati al sistema dei controlli interni della SIM attraverso l'esecuzione dei processi di valutazione sulla base delle metodologie adottate internamente;

- al resto dei dipendenti, nei casi in cui sono previste, sono connesse principalmente al riconoscimento di competenze, capacità e abilità acquisite, nonché alla soddisfazione del cliente ed al miglioramento dei processi.

Il Consiglio di amministrazione ha il compito di individuare di volta in volta i parametri di breve periodo stabiliti su base annuale, e di medio lungo periodo.

Con riferimento all'anno 2016 si riportano di seguito informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni:

PERSONALE RILEVANTE	COMPENSO FISSO	COMPENSO VARIABILE
Consiglio di amministrazione	370.000	27.334
Collegio Sindacale	58.000	
Personale rilevante dipendente	218.439	
Funzioni di controllo esternalizzate	66.000	